Anno XXXIX Lunedì-Martedì 5-6 Luglio 1886 N. 153

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni Inglesi

Il telegrafo comincia ad annunziarci l' esito delle prime elezioni inglesi, e ne avremo forse per tutto questo mese. Imperocchè in Inghilterra i singoli collegi elettorali non votano tutti in un giorno, come si usa in Francia e in Italia, ma hanno a loro disposizione un certo tempo che questa volta non potrà andare più in là del 4 agosto, giacchè per il 5 è fissata la convocazione del parlamento.

Vero si è che questa data non è irrevocabile, e che anzi probabilmente la si cambierà: essa resta però sempre come ultimo limite per le operazioni elettorali. Nel fatto poi, nessun collegio vorrà ritardare la elezione oltre alla metà di luglio, poichè i rimanenti giorni sono necessari per le verificazioni relative agli scrutini.

Le prime notizie recano che riuscirono eletti il Chamberlain e il Bright, due avversari dell' Irlanda ben conosciuti, e lo *speaker*, ossia presidente, della disciolta Camera, che è un *tory*.

Sono nomi unicamente da registrare poichè ogni previsione in questo momento sarebbe assolutamente senza base e non potrebbe essere che un tiro ad indovinare molto arrischiato e pochissimo serio.

In Spagna

Da qualche giorno dura una strana polemica parlamentare alle Cortes spagnuole. Un generale spagnuolo, il sig. Domminguez Lopez si è fatto organo del malcontento dell'esercito, e alludendo ad una frase attribuita ad un maresciallo, spagnuolo, « che sarebbe stato lieto di dover far fucilare il generale Dominguez-Lopez » questi disse che forse le parti potrebbero esser invertite. Questi voti di mutua fucilazione tra due capi dell' esercito spagnuolo, son pieni di promesse nel paese dei pronunciamenti militari.

La chiusura del Reichsrath Austriaco

Il Parlamento austriaco è stato il primo fra le assemblee politiche d' Europa a prendersi le vacanze estive. I deputati quindi si sono affrettati a votare uno *stock* di leggi, più o meno importanti, tanto per poter fuggirsene presto a casa.

La riforma della *Landsturm*, ossia della leva in massa, fu proposta dal governo e votata dalle Camere, per aumentare le forze militari dell' impero.

Un' altra legge importante fu quella contro i socialisti. Per essa, gli anarchisti, vengono sottratti alla giurisdizione dei giurati e sottomessi a tribunali speciali. È un provvedimento savio, che dovrebbe essere imitato da tutti gli altri Stati, essendo oramai nella convinzione di tutti che col sistema del giurì è impossibile arrivare ad amministrar la giustizia, ogni qual volta si tratta dei così detti reati politici.

La nuova legge farà cessare il regime eccezionale, che fu promulgato dopo gli assassini perpetrati da Kammerer e dallo Stellmacher. Però tutti sperano che non sarà necessario di applicare troppo spesso la legge recente poichè l'arresto del Most in America è stato un colpo terribile per la setta.

Vero si è che, espiata la pena, il Most ritornerà ai suoi attacchi. Ma si crede che il governo americano sia risoluto a procedere severamente di nuovo contro l' agitatore, tanto fisicamente deforme quanto moralmente abbominevole.

Oh, se gli Stati comprendessero una buona volta il dovere e l' interesse reciproco del difendersi e sostenersi! L'ordine nel mondo non si ristabilirà se non quando sarà abolita l' assurda ospitalità concessa a malfattori, che sono peggiori dei malfattori comuni, appunto perchè non sono comuni.

Note Romane

3 Luglio

Cessati gli urli, smorzato il chiasso, squagliata lentamente l' arida materia (contingente 1ª categoria leva 1866) dell' onorevole Pelloux sopra i foglietti degli stenografi nel deserto della Camera, e dopo che l' onorevole Costa ebbe rivelato l' esistenza a Milano di un partito operaio, che non è socialista, non è radicale, — e quella birba del Presidente del Consiglio pretende che non ami nè libertà, nè patria, nè le case operaie ma qualche altra cosa di più sostanzioso e più comodo come il denaro della borghesia ed i palazzi dei signori — a ore sette e minuti cinque pom. il Parlamento si chiude, si sbandano i deputati, e buona notte. O Biancheri, che hai tu fatto? Questo si chiama chiudere la Camera con un colpo di mano, perchè oggi gli Uffici dovevano esaminare la proposta d' inchiesta di Cavallotti.

***

È triste! Durante il Sollione — quando la cefalica è mantenuta ardente, perdere ancora un giorno, magari due a fare la cernita dei Minossi scrutatori dei funzionari che hanno prevaricato, delle fornicazioni ministeriali coll'aborrito partito nero, dei cacciatori di favori, dei pescatori di grazie dal governo per ottenere un voto e pagarlo ancora magari una lira o un dolce, o un bicchier d' acqua col fumetto, per il decoro, per la dignità, per il prestigio del Parlamento, siamo giusti, o Presidente Biancheri: tu dovevi perdere questo giorno, e magari due. Così a Novembre potevasi aprire la Camera con lo spettacolo bello e preparato della gogna degl' infelici, dai sullodati Minossi granciti per la pelle del collo come s' usa ai gatti. Vittime della perfidia Depretina, che aveste l' ingenuità di farvi scoprire, dovevate agire più cauti e più destri, avreste risparmiato alla nazione lo scandalo enorme di un governo che mercè vostra, ha esposto così alla sbarraglia le sue simpatie, e le sue antipatie — io già a Novembre vi vedrei fulminati dai biechi sguardi, dai crudeli e sarcastici sogghigni di coloro che, non fò per dire, hanno avuto più abilità, hanno *fatto meglio* le cosette loro, si sono serviti di tutti i mezzi, d' ingiurie come di seduzioni ecc. e si trovano col portafoglio agognato a.... mille chilometri di distanza più che non lo fossero prima. E voi ingenue vittime mi toglieste per Novembre questo spettacolo delizioso. È triste! Chi mi sà dire adesso se a Novembre, cessata la calma, non avremo Uffici composti in altro modo di quello che lo sarebbero stato adesso — e se non avverrà che la questione indeterminata, a base di indovinelli, come sono tutti gl' incidenti elettorali, ma di un' acre voluttà per le turbe, non venga sopita o stornata? Chi me lo sa dire? E tu, o Presidente, tenti di ridurci a questo, che manchi l' osceno spettacolo alla Nazione!

È triste!

***

Nel bilancio di questi quindici giorni ormai trascorsi troppe cose io dovrei mettere. San Giovanni, poi San Pietro, poi San Paolo, tre giorni di festa l' uno dietro all'altro — l' imprudente « conto » che delle forze sue ha fatta l' opposione — i pugni, le sbornie, gli spintoni, gli amorazzi all' incerta luce notturna nei pressi delle maggiori basiliche della cristianità — l' antitesi delle figure e dei discorsi di Bonfadini e Chiaves — orrende carnificine di donne scannate dalla gelosa brutalità di mariti, in modi e forme inaudite, complicate con incendi e suicidi; la salute delle aquile Capitoline messe a far conversazione accanto alla storica lupa, mentre più sopra, le Oche a consiglio, risoluto l' arduo problema della nomina di un direttore dei giardini, negato il concorso alla Banca Nazionale per una facciata monumentale al Palazzo che costruisce nella via omonima, sta ponzando la riduzione degl' istromenti musicali del proprio concerto sul diapason di Vienna.

Lasciamo andare — ci vorrebbe altro che « Note »!

***

Fra i clericali chi è in buona vista a Roma, e specie a Frascati, è il cardinal Howard; non è ritenuto intransigente come sarebbero p. e. Oreglia e Parrocchi; e poi è ricco, munificente, generoso coi poveri, specie di Frascati della cui Cattedrale è arcivescovo, e dove, a quanto si annunzia domani (4) si troverà per una solenne funzione.

Lui a Frascati, a godersi le fresche aure tuscolane e il Papa, come lui stesso si lamentava davanti al capitolo lateranense jeri, racchiuso fra quattro mura.

Lui ricco, il cardinale; e il Papa « costretto a vivere della carità dei suoi figli » — come diceva pure lui stesso davanti il capitolo Lateranense il quale è andato a ringraziare il Pontefice per i lavori testè compiuti a S. Giovanni. Lavori, per verità stupefacenti, di cui non c'è esempio neanche alla lontana nella modernissima Roma — e stabiliti *senza concorso*.

Non vi commovete tanto però, per questa prigionia e povertà sacerdotale. Lo stesso Papa mentre si lamentava che lo scrigno è vuoto, annuncia sin d' ora che intende restaurare il chiostro (pure a S. Giovanni) di Eugenio IV, del quale Vespignani già gli ha presentato un progetto, ma non gli piace: e gli ha detto di fare qualche cosa di più solenne e di più classico sullo stile di quello che trovasi a S. Maria del Popolo, che è del Sansovino.

I denari verranno. Una discreta raccolta se n'è fatta alla Basilica Vaticana il giorno di S. Pietro Poca cosa; ma si calcola che la messa che il Papa dirà a Dicembre, anno 50° di sacerdozio, frutterà un paio di milioni, offerte provenienti da tutto il mondo.

Molti doni sono già arrivati — e per la esposizione di questi e di quelli che arriveranno l' ingegnere Manuri ha presentato il disegno del locale. Sarebbe un portico ornato di drappi, decorazioni e fiori.

Si pregustano le feste — perchè per Roma festajoja — ogni occasione è buona.

Celsus

L' IGIENE A CODIGORO

Egregio Direttore.

Di fronte all' attuale epidemia colerica di Codigoro, ci sentiamo profondamente scossi dalla sciagura che colpisce uno dei migliori comuni della nostra provincia. La calamità, che miete strage nei nostri concittadini, ci fa ansiosamente chiedere, se di fronte a tanto malanno non esista rimedio alcuno, che valga a spegnere, od almeno a limitare il feroce morbo asiatico, che con insolita fierezza abbatte numerose vittime, e ciascuno di noi ci sentiamo inclinati a cercare e proporre qualche mezzo, che utile possa riuscire.

Non sembrerà quindi strano, se io pure, preso da tale vivo desiderio, mi permetto esporre quì brevemente, una semplice idea, lasciando a chi spetta il giudicare, l' opportunità ed attualità della medesima.

Prescindendo dal problema della causa specifica del colera, la quale ancora pende non risolta per le contrarie opinioni dello Strauss, Koch, Floemming ecc. egli sta incrollabile il fatto, stabilito già da molti anni dal Pettenkofer, che il sottosuolo, specialmente in virtù delle sue acque, è il principale agente dell' infezione colerica. L esperienza ha inoltre dimostrato, sino dai tempi antichi, che l'epidemia predilige date località, e che il contagio si trasmette facilmente negli individui d' abitazioni vicine, per gli stretti rapporti di contiguità in ispazi ristretti, chiusi, male areati, e che infine, l' agglomeramento costituisce il fomite più importante di diffusione del morbo.

Il colera in Codigoro, appare oltremodo terribile se facciamo il rapporto dei numerosi casi sviluppatisi in pochi giorni nello scarso numero d' abitanti; e la mortalità stessa risulta di molto maggiore d' ogni più fiera epidemia d' altri paesi. Adunque in Codigoro devono esistere condizioni eminentemente prospere allo sviluppo del germe, contro le quali, la saviezza delle autorità, l' energia ed abnegazione di strenui volontari, nulla ancora valsero: le leggi igieniche, le disinfezioni, l'isolamento, i lazzaretti, le ricche alimentazioni ecc. non solo non riuscirono a spegnere il morbo, ma neppure a mitigare l' intensità dell' epidemia.

Tali condizioni, crediamo col Pettenkofer, esistano probabilmente nel sottosuolo; le abitazioni di Codigoro sono infette nelle fondamenta per la qualità del terreno, delle acque, nelle stanze per l'eccessivo sviluppo dei germi colerici. Ebbene non sarebbe utile esportare dal focolajo infettivo le povere famiglie, che si vedono sopra il capo, stesa la spada di Damocle? Per tali considerazioni crederei opportuna l'idea dell' *accampamento*.

Quando nelle caserme dei nostri militari v' ha lo sviluppo di qualche epidemia, assoluto consiglio è lo sgombro del luogo, l' accampamento ad aria aperta.

Ugualmente si dovrebbe provvedere ora per gli abitanti di Codigoro. S' implora dal governo soccorso, si domanda danaro come se l' oro fosse la panacea contro il germe colerico. Si chiedano invece le tende, i forni militari da campo, si destini una località non lontana dal paese, per non diffondere altrove la malattia, località relativamente atta, in buone condizioni igieniche, e s' inalzino gli attendamenti per ricoverare gli abitanti, che dovranno emigrare dal fomite d' infezione. A poca distanza venga pure costruito un lazzaretto-baracca, per i nuovi colpiti, s'im-

piantino latrine mobili di facile disinfezione, si usino acque di buona fonte, e bollite, si prendano insomma tutte le misure profilatiche che dall' igiene militare sono prescritte, e che io qui, nell' abbozzo d' un idea, credo superfluo sviluppare.

Comprendo l' ingente spesa, che l' esecuzione di questo progetto potrebbe costare, sebbene si tratti dello sgombro d' un piccolo paese; ma la salute e la vita dei cittadini hanno diritto, non meno delle ragioni delle nazioni, d' essere tutelate; e se occorrono milioni a difesa di nemici lontani, si possono elargire migliaia di lire a difesa pure di un nemico presente, che ci calpesta e ci uccide.

Dott. T. Spanocchi.

DAGLI ATTI PARLAMENTARI

Ecco le parole pronunziate dall' on. Sani nella seduta 29 Giugno:

« *Sani.* Devo dichiarare che se non fossi stato costretto ieri di allontanarmi dalla Camera per ragioni di salute, avrei appoggiato l'emendamento dell'on. Turbiglio Giorgio, perchè il beneficio contemplato nella legge sulle bonificazioni che si faranno in avvenire, fosse esteso pure a quelle principiate e compiute. Io però dichiaro inoltre di non cullarmi affatto nella speranza che ha tentato d' ispirare l' on. Genala quando invitò l' on. Turbiglio a ritirare il suo emendamento. Questa dichiarazione la faccio a scanso di qualsiasi responsabilità, perchè ricordo ancora l' opposizione che fu fatta all' emendamento Gattelli dal ministro Magliani o da alcuni deputati della maggioranza quando la proposta di legge fu discussa alla Camera sul finire della XV Legislatura. Io non m' illudo; l'avvenire vedremo a chi darà ragione. »

(Attendevamo ma non ci pervennero le bozze di stampa del discorso dell' on. Genala).

LA SPEDIZIONE PORRO

Il *Fracassa* pubblica una lettera del viaggiatore africano Guastalla, al quale due servi del Porro, raccontarono l' eccidio della spedizione.

Ne risulta che Porro, cedendo ai consigli di due Somali, voleva tornare indietro, ma Romagnoli insistette per proseguire.

Compita la strage, Porro aveva potuto fuggire.

Trovato un ragazzo lo pregò perchè lo accompagnasse ad un pozzo.

Il ragazzo aderì, e mentre Porro beveva, il ragazzo lo uccise, ferendolo di lancia alla nuca.

I cadaveri furono lasciati in pasto alle jene.

Tra i bagagli i Somali trovarono preparati arsenicali appartenenti al prof. Licata.

Credendoli zucchero, li mangiarono, e molti morirono avvelenati.

Socialisti sul serio

Il *Bollettino d'agricoltura* scrive che la Casa Ducale Visconti di Modrone ha accordato a quasi tutti i fittabili che lavorano i fondi nel Comune di Besate, circondario di Abbiategrasso, la riduzione del 20 al 25 per cento sui prezzi di fitto dei contratti in corso ed in pari tempo concesse ai fittabili che sono in arretrato di fitto un' abbastanza lungo lasso di tempo pel pagamento senz' obbligo di pagamento di interesse sulla somma da pagarsi.

IN ITALIA

ROMA — La *Tribuna* annunzia che il comm. Castorina presentò le dimissioni da direttore generale delle gabelle. Sinora non vennero accettate.

— La *Stampa* annunzia che la principessa Clotilde non riescì a conciliare il principe Vittorio col principe Napoleone.

— I giurati assolsero i fratelli Andreoli imputati dell' assassinio di Alfredo Venti.

— Il *Corriere di Roma* assicura che il commendatore Castorina non si dimetterà e non si prenderà alcun provvedimento a di lui riguardo.

— Il Principe di Napoli essendo andato da Strasburgo a Gastein, è corsa la voce che si voglia fidanzarlo con la arciduchessa Valeria, ultima figlia diciassettenne dell' imperatore d' Austria.

MILANO — Il duello fra Romussi è Turati è svanito.

Romussi, che aveva sfidato Turati in seguito alla lettera da questi pubblicata sull' *Italia* e per lui ingiuriosa, pretendeva che prima di battersi Turati si fosse dichiarato campione del socialismo, mentre egli, Romussi, si considerava campione della democrazia.

Romussi pretendeva inoltre che Turati si obbligasse a smettere la polemica dopo il duello.

Queste pretese furono respinte dal Turati, sicchè il duello svanì.

— Al nostro Tribunale civile e correzionale sono giunti i verbali, fatti in base a testimonianze avanti il console di Massaua, sulla supposta morte dei tre viaggiatori Gustavo Bianchi, Cesare Diana e Giuseppe Monari. Ieri per l' interesse degli eredi, il Tribunale metteva sentenza che que' verbali abbiano ad essere inseriti nei registri del nostro stato civile.

LIVORNO — A Montenero certa Cesira Spagnoli, recandosi, colla figlia Massimina di 7 anni, da certi suoi parenti, giunta in Via Porcigliana in prossimità di un pozzo afferrò ad un tratto la bimba e ve la scagliò dentro, gettandovisi poi ella medesima.

Il pronto soccorso di alcuni contadini valse ad impedire una lugubre tragedia.

Tanto la bimba come la Spagnoli furono tratte in salvo.

TORINO — Certo Ciastellardi Federico, d' anni 44, nativo di Moncalieri, operaio meccanico, tentava uccidere la propria moglie, inferendole cinque coltellate, e precipitavasi quindi da un balcone del proprio alloggio nel sottoposto cortile.

Pare che il Ciastellardi da qualche mese non fosse più nel possesso delle sue facoltà mentali, e che sia stato spinto oltre a ciò da gelosia e dai fumi del vino.

Moglie e marito vennero immediatamente trasportati all' ospedale di San Giovanni.

TREVISO — Fra Castagnole e Porcelengo su quel di Treviso, fu trovato il cadavere di un uomo morto per nove ferite delle quali era stato colpito alla testa.

L' ucciso fu identificato per certo Caberlotto, individuo già condannato, pregiudicato, contravventore all' ammonizione speciale della P. S. e come tale ricercato d' arresto.

Ora si è scoperto che questo atroce assassinio si collega al fatto dell' audacissimo furto perpetrato a Solighetto, dove in una notte, dalla palazzina del conte Brandolin, venne asportata una cassa forte del peso di 6 a 7 quintali, senza che alcuno s' accorgesse, con 240,000 lire in rendita 12,000 in marenghi ed altro, per un importo di oltre L. 300,000 la cassa stessa rotta e contorta venne trovata in un largo fossato fuori porta Cavour, presso Treviso.

FAENZA — Un contadino, lavorando ad una trebbiatrice da grano, poneva, non si sa come, una gamba nel meccanismo interno, che ebbe fratturata così che appena portato all' ospedale gli si dovette amputare.

ALL' ESTERO

VIENNA — Il marchese Alfredo Pallavicini insieme con un segretario della legazione olandese Crommelin e due guide sono periti volendo salire il ghiacciaio di Groplockner presso Lienz.

La notizia fece grande impressione perchè Pallavicini era giovane amatissimo, popolare, di forza erculea.

PARIGI — Il signor Meyer del *Gaulois* pel duello avuto col signor Drumont, autore del libro la *France Juive*, del quale si fece tanto rumore, fu oggi condannato ad una semplice ammenda di franchi 200. Nei considerandi della sentenza, si esclude la sua slealtà.

GINEVRA — Alcuni ragazzi d' Altstätten che cercavano dei nidi d' uccelli, la scorsa domenica, trovarono in un buco di una vecchia muraglia una calza contenente 4500 franchi in oro.

NEW JORK — Tutto è grande in America, anche i vuoti di cassa e le truffe.

Il cassiere della Chesapeake and Delaware Canal Company ha emesso per conto suo per 615,000 dollari (più di tre milioni di franchi) di obbligazioni, quindi ha preso il volo.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni delle sedute 22 e 25 Giugno

Mentre prendeva atto dell' invito ricevuto per assistere agli esami che quanto prima avranno luogo alla Università, delegava l'assessore alla pubblica Istruzione ad intervenirvi in rappresentanza della Giunta.

Accoglieva le proposte di un assessore stato incaricato di riferire sopra una domanda diretta ad ottenere la facoltà di distribuire a questa popolazione, le acque potabili dell' acquedotto bolognese.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcune importanti riparazioni di ordinaria manutenzione al cimitero Comunale di città.

Autorizzava il pagamento di quella somma che sarà per risultare dietro liquidazione e riduzione da farsi dall' ufficio di polizia municipale, a favore di un esercente per somministrazioni fatte ad alcune famiglie sequestrate per misure sanitarie.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per cessione di terreno all' autorità militare onde regolarizzare il nuovo prospetto della caserma di S. Domenico, sul Viale Cavour, coll'assunzione di alcune spese di costruzione a carico del Comune.

Autorizzava il sindaco ff. a stare in giudizio nella causa promossa dalla Direzione Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara, contro l'Arcispedale di Santo Spirito in Roma, ed altri.

Rimetteva all' assessore all' ufficio di polizia Municipale pel suo esame e proposta, la circolare del comitato internazionale di Carità, sedente in Bologna, allo scopo di ottenere che anche in questa città venga promossa ed attuata una eguale istituzione.

Provvedeva pel pagamento della semestralità dovuta al Demanio per l'affitto di alcuni locali nell' ex Monastero del Corpus Domini.

Mandava all'ufficio Tecnico per l'esaurimento di alcuni indumenti riferibili alla esecuzione di lavori di manutenzione nell' osservatorio meteorologico della Università.

Provvedeva pel collaudo del lavoro d'escavo della fossetta di circonvallazione.

Accoglieva una domanda per esonero di tassa scolastica.

Prendeva atto della Nota colla quale il sig. conte Alberico Magnoni dichiara di recedere dalla rinuncia emessa all' ufficio di membro della Commissione per la riforma del Regolamento sulle pensioni degli Impiegati comunali.

Mentre prendeva atto dell'invito fatto dalla Congregazione di Carità e dalla Lega della istruzione femminile per assistere alla premiazione agli alunni ed alunne che frequentarono le scuole serali durante il corso scolastico 1885 86 incaricava l'assessore alla pubblica istruzione di rappresentare il Municipio alla distribuzione dei detti premi.

Deliberava di fare officii al sig. ing. Gaetano Forlani per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'ufficio di consigliere comunale.

Deliberava di richiedere ad un Delegato del forese informazioni particolareggiate sul conto di un povero di quella Villa, petente sussidio.

Prendeva atto delle disposizioni prese dalla Divisione Istruzione per la surrogazione di una maestra di città, ora inferma.

Autorizzava il pagamento a favore del richiedente Direttore del Museo Archeologico della somma stanziata in Bilancio per titolo spese di cancelleria e di corrispondenza, occorrenti a quello stabilimento.

Determinava di assoggettare un alunno dell' Amministrazione ad apposito esame onde conoscere se il medesimo sia meritevole della chiesta promozione.

Provvedeva pel pagamento della corrisposta d'affitto di alcuni locali scolastici in Denore.

Autorizzava la spesa occorrente per rinnovare la vernice alle iscrizioni esistenti in alcune lapidi commemorative.

Deliberava, a termini di legge, di autorizzare il ff. di sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Novi Elisa di Vito in Tosi Giorgio di Ferrara, conto il Municipio ed il Demanio.

Emetteva parere favorevole in punto a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Cassa di Risparmio — Ieri ad un' ora pom. ebbe luogo l' assemblea generale ordinaria dei Soci Azionisti. Vi intervennero soci N. 34. Presiedete il Presidente avv. cav. Cesare Monti.

Gli è colla più intima soddisfazione che noi registriamo le seguenti deliberazioni dell' Assemblea.

Fu approvato il Bilancio 1885, previa lettura delle relative relazioni dei signori Sindaci e del Direttore, le quali incontrarono il plauso generale. La rendita netta di detto bilancio risulta di L. 118,000.

L' assemblea demandò al Consiglio Amministrativo l' incarico di elargire in sussidi *ad Istituti aventi a scopo la beneficenza pubblica*, il decimo di detta rendita netta e così L. 11,800.

Fu approvata la proposta del Consiglio di assegnare L. 5979. 16, utili della Cassa nella sua compartecipazione nel Lanificio Reggio, alla *Società di mutuo soccorso, istruzione e lavoro fra gli operai di Ferrara*, pel suo fondo pensioni, e ciò in benemerenza di avere questa Società da più lungo tempo istituito il suo ordinatissimo servizio pensioni pei vecchi lavoratori.

Fu pure approvata la proposta del Consiglio di impiegare tanta somma quanta ne occorra nell' acquisto di L. 250 di rendita consolidata dello Stato, destinandole, fino a nuova decisione della Società, a concorrere al pagamento di premi dovuti da operai ferraresi alla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, in aggiunta dell' altra rendita di L. 250 già destinate allo stesso scopo fino dal decorso anno.

Fu sospesa e rinviata ad un' adunanza prossima la decisione sopra altra proposta del Consiglio di investire una somma in rendita pubblica o altri buoni titoli per destinarne l' interesse annuo, fino a nuova decisione dell' assemblea, a formare dei premi da assegnarsi alle locali Società operaie di mutuo soccorso, che presentandosi a concorsi annuali da bandirsi dalla Cassa, proveranno mediante i loro atti costitutivi, statuti, regolamenti, tariffe, bilanci e quant' altro, di meglio rispondere ai loro fini di previdenza; e ciò ad imitazione di quanto pratica da molti anni la Cassa di Risparmio di Milano. Motivo del rinvio, fu un emendamento proposto da un Azionista di destinare una parte della somma a beneficio dei lavoratori delle campagne, cominciando a provvedere a ciò che per loro è più urgente, cioè al risanamento delle abitazioni. L'emendamento avendo carattere di proposta nuova, e sembrando che meritasse un esame molto accurato, diede luogo al rinvio.

Furono aggregati alla Società i signori Zavaglia Mariano e Magnani ing. Giuseppe, in sostituzione dei soci defunti Avogli conte Orazio e Bonoris Casazza signora Drusilla.

A completamento del Consiglio d'Amministrazione furono nominati Consiglieri i signori Leati avv. Ippolito, Nagliati Carlo e Pasetti Gerolamo.

A Sindaci effettivi furono nominati i signori Revedin conte cav. Giovanni, Bonetti Luigi e Roveroni Tommaso; a Sindaci supplenti i signori Villani cav. Agostino e Baruffaldi prof. cav. Tommaso.

Le elezioni a Pieve di Cento — Ricevemmo iersera il seguente telegramma:

Cento 4, ore 16. 40.

« Le Elezioni amministrative a Pieve furono un nuovo trionfo pel partito liberale moderato. Il nostro capolista ha superato l'avversario sette volte. Pel consiglio provinciale, Mangilli e Magri 145; Carpeggiani e Falzoni 3. »

Bollettino sanitario — Dal 3 al 4: A Codigoro (non a Comacchio come per errore telegrafa la *Stefani)* casi nuovi cinque; morti due. A Massafiscaglia casi uno seguito da morte più tre casi sospetti.

Dal 4 al 5: A Codigoro casi nuovi quattro; morti due. A Massafiscaglia, un caso sospetto.

Per norma — Preghiamo l'egregio Comitato pei colerosi di Codigoro a saperci dire se ha ricevuto due colli contenenti un quintale di paste da minestra regalate ed inviategli dal sig. Gaetano Penazzi.

Trasporto economico. — Abbiamo ieri assistito ad un metodo novissimo per il trasporto dei defunti al camposanto.

Un facchino portava la cassa su una spalla. Sulla cassa lunga un metro e 20 centimetri uno sdrucito panno rosso che lasciava scoperta una parte della cassa. E dietro un frate, un chierico colla croce e altri due chierici con candele.

Bella semplicità!

Concorso interno ginnastico. — Ieri la nostra Palestra Ginnastica era in festa, per il concorso interno fra i soci; la gara obbligatoria fu fatta nelle ore della mattina; la gara libera, dopo il mezzogiorno. Molti soci e parenti di questi vi hanno assistito e si sono compiaciuti dei progressi fatti dai nostri ginnastici. Il Giurì ha pure assegnato i premi, fra i quali evvi una medaglia d'oro, offerta dal Presidente onorario della Società, signor avv. Cavalieri Adolfo.

Questa gara ha dato la miglior prova della bontà dell' istituzione, ed è a sperarsi che non solo i bravi concorrenti, ma anche gli altri soci, amanti delle ginniche discipline, coltiveranno ognora più lo studio per giungere ad ottenere successi incontrastati nel Congresso Nazionale che si terrà nel 1887 a Modena.

Corte d'Assise — Dopo la stringente ed elaborata difesa dell' avv. Vassalli Giovanni, il rappresentante il P. M. cav. Mazza fece una replica vibratissima, occupando tutta quanta l'udienza antimeridiana di sabato.

Alle ore 2 pom. l'onor. prof. avv. Giorgio Turbiglio cominciò a svolgere con la sua nota facondia e grande dottrina gli argomenti della sua difesa che si protrasse fino alle cinque, alla qual'ora fu rinviata la causa per la prosecuzione di essa a domani.

Pugni — Mondo cambiato.

Non hanno torto certi vecchi a lamentarsi che il mondo va a rovescio.

Una volta s'andava a tentare la cieca fata chiedendo al botteghino del lotto e alla mano dei lottisti i numeri fortunati.

Oggi non è più così; e lo desumiamo dal fatto che un agente del Banco N. 256 percuoteva di gusto a pugni un certo Crispi Agostino, conciandolo per le feste.

Ignoriamo il motivo della questione; ma il genere degli argomenti adottati nella controversia è un po' barbaro.

Esercitazioni di tiro — Nella solita località della *Sammartina* del conte Giovanni Revedin che la concede gentilmente, si cominceranno al più presto, le tornate di tiro per le società del tiro a segno nazionale.

Tali lezioni avranno sopratutto in mira di favorire gl'interessi dei soci che appartengono alla classe Milizia e godranno colla frequenza dei vantaggi dalla legge accordata.

Salvo disposizioni in contrario col 15 del p. v. Agosto è chiamata sotto le armi la classe del 1860.

Per i cholerosi della provincia. — 12ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di sabbato L.	3558 75
Ditta Edoardo Teodoro e Fratello per una differenza commerciale non calcolata	295 13
Totale L.	3853 88

In Municipio — Lunedì 19 Luglio asta per la fornitura di ghiaia per la manutenzione di alcune vie di città e altra asta per l'appalto dei lavori per la manutenzione ordinaria degli acciottolati nelle strade Comunali e nelle Traverse Provinciali del Forese.

Sui Giardini. — Ieri mentre la banda rallegrava i cittadini e i figli dei cittadini, come direbbe Ferravilla, un cavallo che aveva rotto il freno minacciava di funestare il passeggio numeroso di belle e gentili signore eleganti negli abiti d'estate.

Il cavallo adombratosi e impauritosi al suono della fanfara della Palestra Ginnastica che passava di là, si diede a corsa sfrenata e precipitosa e guai se avesse imboccato il viale centrale delle aiuole perchè allora sarebbe stato un vero macello.

Per buona fortuna che la bestia sbrigliata giunta a capo dello stradone svoltò per la via Armari dalla parte di San Domenico, ove fu coraggiosamente fermato da un Carabiniere forte e robusto. Al valoroso soldato facciamo i nostri encomi e lo additiamo ai superiori.

Dal veicolo ridotto in frantumi balzavano il signor Ferrari Vincenzo che guidava colla moglie Albina Croci la quale svenuta e contusa fu per la gentilezza del conte Ercole Mosti condota sulla sua carrozza all'Ospedale.

Assunte informazioni all'Ospedale, ci dicono che in preda ad una forte commozione cerebrale la povera donna colpita sembrò per molte ore pericolante, ma le notizie di quest'ultima ora sono fortunatamente rassicuranti.

Comitato di soccorso ai colerosi — 3ª nota offerte raccolte.

Bellini cav. Luigi l. 200 - Cariani Antonio l. 5 - Penazzi Placido l. 2 - Casanova Gaetano l. 5 - Pisa Abram l. 1 - Contini Scipione l. 5 - Ancona Samuele l. 2 - Tosi avv. Giovanni l. 10 - Brondi Vincenzo l. 10 - Bonoli Andrea juniore l. 20 - Mayr Gustavo l. 2 - Aventi conte Pompeo l. 10 - Fano Vittorio l. 2 - Muratori Giovanni l. 2 - Castagnoli Aristide l. 1 - G. N. l. 2 - N. N. c. 50 - G. Poggi l. 1 - A. Morisi l. 1 - Bonetti Telesforo c. 50 - Brancaleoni Angelo l. 1 - N. N. c. 10 - Musi Francesco c. 50 - Barbieri Zaira c. 20 - Oliva Marcello c. 75 - Biancoli Paolo c. 20 - Maguani ing. Giuseppe l. 2 - Medini Luigi l. 5 - Lodi Angelo c. 10 - Facchini Guelfo c. 50 - Carrara Giuseppe c. 10 - Novi Ottavia c. 5 - Veroni Antonio c. 50 - Bonafini Luigi c. 20 - Dalpasso Arpalice c. 50 - Mazza Ettore c. 50 - Mariotti Giuseppe c. 50 - Rovigatti Vitaliano c. 10 - Maruzzi C. l. 1 - Bonafini Andrea c. 50 - Bussolotti Luigi c. 50 - Calbati Augusto l. 1 - Sabbioni Luigi l. 5 - Cappi Giuseppe l. 1 - Castaldini Carlo l. 2 - Brancaleoni Giorgio c. 20 - Busatti Giuseppe c. 10 - Mantovani Pompeo l. 1 - Munari Rosa l. 15 - Del Vecchio Ferdinando l. 3 - Zeni avv. Silvio l. 2 - Grandi Giuseppe l. 2 - N. N. c. 20 - Rubini Giuseppe c. 50 - N. N. c. 50 - Riccoboni Vittorio c. 50 - Stocchiero F. l. 10 - N. N. c. 20 - N. N. c. 20 - Imperatori Luigi c. 20 - Aliprandi Ettore c. 50 - Tancredi Perli c. 25 - Mosetti Luigi c. 25 - Canella Alfredo c. 25 - Randi Aristide c. 25 - N. N. c. 50 - Soldati Enrico l. 2 - Govanardi Carlo l. 5 - Cavallina F. l. 2. - Brandani Bartolomeo l. 2 - Frassoldati Luigi l. 1. Totale L. 355 40

In questura. — A Pontelagoscuro, contravvenzione contestata per pascolo abusivo a V. F.

— A Migliarino, arresto di C. A. per provocazione a commettere reati.

— A Cento, il negoziante Riguzzi Oreste, in rissa, per quistioni d'interesse, riportò un morso al dito pollice della mano destra guaribile in meno di 5 giorni.

L'uomo-cane è tale G. L.

Teatro Tosi-Borghi — La Compagnia Nagles e Kanttman che aveva fatto preannunziare tre sue rappresentazioni in questo teatro, ha trovato colla proprietaria un pretesto qualunque, per andare in altra piazza. Buon viaggio!

Rubrica amena — La *Rivista* chiama « *infamie* » la punizione inflitta al Collettore rurale di Formignana. Non la qualificherebbe così, se egli avesse parteggiato per i Costituzionali e i suoi atti avesse rivolto contro i Manifesti e i candidati democratici.

Non ha chiamato *infamie* le bastonate e le ferite inferte al Balboni colpevole... di attaccare i nostri Manifesti fuori Borgo San Giorgio. Le avrebbe dette *infamie* se l'affissatore fosse stato dei suoi e il bastonatore un avversario dei democratici.

Diamine! tutta roba che cammina coi suoi quattro piedi.

Quest'altro gioiello, per tutto commento, merita l'onore della cornice. È un bel colmo tolto alla *Rivista* odierna.

Adesione alla Deputazione

— Che la *Gazzetta Ferrarese* non sia tenuta ad essere imparziale, si sa: ma che il parteggiare non le faccia neppur capire il significato delle parole (sic!!!) è un colmo.

A proposito della promessa fattaci da Bovio, il Comitato generale e l'estrema sinistra scrivono di *prendere atto della primitiva opzione dell'on. Bovio a favore del Collegio di Ferrara*; l'on. Bovio dice: *io espressi l'adesione alla deputazione offertami per telegramma dalla democrazia ferrarese*; e la *Gazzetta* ha il coraggio di stampare che « fare adesione alla Deputazione è una cosa; promettere di optare, se eletto, per Ferrara, è un'altra, e ben diversa.

Ma nell'ufficio della *Gazzetta* non c'è nessuno che sappia insegnarle la differenza che passa tra « aderire alla *candidatura* » e « aderire alla *Deputazione* ? »

E sì che vi bazzicano professori ed avvocati! Si vede che perdono molto male il loro tempo.

SOTTO ZERO

Fra il conte P. e la sua ex amante:

— La tua condotta verso di me è quella di un uomo indegno! Tu sei andato a spargere dappertutto che io appartengo al *Demi-monde!*

— No, ti giuro che c'è equivoco! m'avranno capito male. Io ho detto sempre che tu appartieni al mondo.... intero!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Luglio 1886.

NASCITE Maschi 5 Femmine 2 - Tot. 7.

NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Benini Secondo Giacinto fu Cleto con Titi Maria di Luigi.

Squarzina Giuseppe fu Luigi con Follegatti Ermenegilda di Antonio — Miari Oreste fu Gaetano con Nasini Maria di Melchiorre.

MATRIMONI — Fabbri Primo, ebanista, celibe con Borsetti Maria Luigia, donna di casa nubile.

MORTI Grandi Maddalena fu Ippolito, nubile di Ferrara di anni 75, portinaia.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 3 c.
Alt. med. mm. 763,04	» mass.ª 30°, 7 c.
Al liv. del mare 765,01	» media 22°, 9 c.
Umidità media . 44, 0	Ven. dom. ESE; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno

5 Luglio — Temp. minima 17,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Luglio ore 0 min. 7 sec. 37.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 Luglio

VENEZIA	81	36	5	19	23
FIRENZE	42	84	52	18	38
BARI	49	24	31	71	33
MILANO	84	31	16	13	3
NAPOLI	60	66	44	24	18
PALERMO	21	51	37	26	20
ROMA	81	65	39	64	19
TORINO	5	63	82	76	28

On. sig. Direttore,

È ben doloroso dover tornare a ribadire le medesime cose, ma è altresì indispensabile il farlo per salvaguardare la salute pubblica, cosa che spetterebbe alle autorità governative. Intendo parlare del famigerato Preparatore del liquore di Pariglina a base *di mercurio e di alcool* pericolosissimi alla salute. Questi non trovando ad esitare il suo specifico, con una mala fede tutta propria, ha incominciato ad ingannare il pubblico (il che ha trovato l'appoggio di avidi speculatori) facendo loro credere, essere il suo preparato la medesima cosa che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina. Infatti, ha copiato parola per parola le mie *réclames* che pubblico nei giornali. Ha modificato la bottiglia del suo Liquore facendola sulle esterne apparenze quasi eguale a quella del mio Sciroppo depurativo. Si annuncia farmacista Reale. Egli che risiede in un paesuccio. Allude d'avere avuta una una medaglia pel suo Liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva. E quasi non bastassero tutti questi mezzi fraudolenti, ora vien fuori a chiamare il depurativo non più *Liquore*, come lo chiamò il il suo inventore 60 anni or sono, ma Pariglina, e ad asserire che il suo specifico fu raccomandato da quelle medesime celebrità che decretarono a me la gran medaglia d'oro al merito, appunto perchè riconobbero la superiorità del mio Sciroppo depurativo di Pariglina al suo Liquore. A svelare nel modo il più solenne cotanto inganno, riproduco anco una volta il seguente documento esistente negli Archivi di Stato:

« Il ministero dell'interno il 25 maggio 1870 con decreto 78,514 mandava *Medaglia d'oro benemerenti* al dottor Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (esimi professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni), arrecato un perfezionamento grandissimo al così detto Liquore di Pariglina, già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico, 4 Fontane ».

Roma, 14 giugno 1886.

Dev.mo: GIOVANNI MAZZOLINI

Telegrammi Stefani

Del mattino

Aosta 4. — Il treno inaugurale è arrivato ad Aosta alle 1. 25 pom. A tutte le stazioni attraversate si trovavano le autorità e le popolazioni plaudenti. Entrando ad Aosta il treno fu salutato da vive acclamazioni di un'immensa folla. Le autorità municipali, governative ed ecclesiastiche ricevettero Genala e gli invitati. Seguì la benedizione delle locomotive. Alle ore 3 pom.

ebbero luogo un pranzo di 350 coperti. La città è imbandierata, festante, animatissima.

Atene 4. La regina colle principesse, e il principe Andrea imbarcossi per la via Odessa per Pietroburgo. La nave russa *Douskoi*, coll'ammiraglio Karnakoff, accompagna la nave greca recante la regina fino ai Dardanelli. Il Re partirà nella corrente settimana.

Madrid 4. — Il Messaggio approvato alla Camera termina così: « Il paese se qualora fosse obbligato a scegliere fra la pace e la monarchia sacrificherebbe la pace e la libertà, piuttosto che la monarchia. »

Foggia 4. — Grimaldi e Morana diretti alla provincia di Lecce, furono ricevuti a questa stazione dalle autorità, dai funzionali e dalla cittadinanza.

Londra 3. — Fino alle 4 pom. furono eletti 123 conservatori, 21 unionisti, 43 ministeriali e 17 parnellisti.

Londra 4. — Alle ore 3 1\|2 ant. 148 conservatori, 26 unionisti, 54 gladstoniani e 19 parnellisti, fra cui Gollins a Birmingham.

Parigi 4. — Nella riunione dei delegati puri di Parigi e dipartimenti sotto la presidenza di Chatelinau, parlarono Deverue e Maille-Audignè. Questi biasimò il manifesto del conte di Parigi e dimostrò che la Casa d'Angiò sola ha diritto alla corona francese. Soggiunse: « Noi abbiamo un Re. La sua protesta contro le pretese degli Orléans trovasi nelle nostre mani; si pubblicherà all'ora della prossima liberazione ». Il discorso fu applauditissimo.

Bruxelles 4. — Il Consiglio generale del partito operaio pubblicò un manifesto agli operai dicente che se la manifestazione del 15 agosto sarà ancora proibita, si organizzerà uno sciopero generale. Invita tutti gli operai a trovarsi il 15 agosto a Bruxelles. Termina reclamando il suffragio universale.

Monaco 3. — Assicurasi che tutti i ministri, secondo decisione presa dall'odierno Consiglio, daranno prossimamente le dimissioni.

Monaco 3. — Il Reggente ha ricevuto oggi il corpo diplomatico in udienza privata.

Il nunzio Dipietro, come decano gli presentò le sue felicitazioni per l'assunzione della reggenza.

Il Reggente riceverà nuovamente tutti i plenipotenziari in udienze solenni per le presentazioni delle nuove credenziali.

Madrid 4. — Alla Camera si continuò la discussione del messaggio.

Canovas confutò gli attacchi dei repubblicani e spiegò la sua condotta durante il suo ministero.

L'ultima parte della seduta fu assai burrascosa.

Sagasta domandò ai repubblicani coalizzati se sono disposti alla pace Salmeron rispose che quando i diritti degli uomini sono soltanto tollerati, senza essere riconosciuti dalle leggi, il popolo ha diritto d'insorgere. *(Vive proteste a destra; tumulto)*.

Sagasta replicò che i repubblicani si abbandonano a cattive passioni e sono nemici della patria. *(Interruzioni a sinistra)*.

Salmeron domandò spiegazioni.

Il presidente intervenne e dichiarò l'incidente chiuso.

Il messaggio fu approvato con 233 voti contro 58

Lisbona 4. — Il *Diario de Noticias* dice che il re di Portogallo andrà pure nel Belgio al principio di agosto e quindi forse in Austria.

Atene 4. — La Regina parte stasera per Pietroburgo, seguendo la via di Odessa.

La partenza del Re per Wiesbaden e Copenaghen non è ancora stabilita.

Londra 3. — Il *Times* ha da Vienna, che in quei circoli diplomatici si parla molto dello scacco della Russia che tentò di provocare una protesta collettiva delle potenze circa l'attitudine del Principe e della Camera di Bulgaria. Solo il governo francese si sarebbe mostrato disposto ad assecondare la Russia, le altre potenze non vollero adottare una procedura tendente ad imporre la loro volontà alla Turchia.

Londra 3. — Fino a mezzodì: 112 conservatori, 16 unionisti, 36 ministeriali e 9 parnellisti. I conservatori guadagnano sette seggi.

Roma 3. — **Senato del Regno.**

Nominansi vari senatori per assistere ai funerali di Carlo Alberto e al monumento ad Alfonso La Marmora.

Approvansi i progetti: bonificazione di paludi, trattato di commercio con l'Uraguay; rettifica di confini a Bagnara (Provincia di Ravenna) e Mordano (provincia di Bologna), la leva militare e la leva di mare, provvedimenti ai danneggiati dell'Etna.

Viene presentato il progetto del codice d'igiene pubblica.

Votansi a scrutinio segreto i progetti sovraindicati.

I senatori saranno convocati a domicilio. Levasi la seduta a ore 6 e 30.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)